

Spazio MULSA

Newsletter del MUSEO DI STORIA DELL'AGRICOLTURA – Fondato a Milano nel 1971
Numero 19 – Supplemento bis, 31 dicembre 2021

hanno contribuito: F. Barozzi, O. Failla, L. Mariani e A. Sandrucci

BUON ANNO DAL MULSA

Carissimi Amici del Mulsa, questa seconda uscita supplementare è dedicata a:

1. alcune riflessioni su Dante Alighieri (1256-1321) a 700 anni dalla morte (di L. Mariani)

con i nostri migliori auguri di Buon Anno

La Redazione

ALCUNE RIFLESSIONI SU DANTE ALIGHIERI (1256-1321) A 700 ANNI DALLA MORTE



Prima pagina della Divina Commedia del Codice Filippino (XIV sec.), Biblioteca dei Girolamini, Napoli (foto F. Barozzi)

Nel 2021 è stato celebrato il 7° centenario della morte di Dante Alighieri, avvenuta a Ravenna il 14 settembre 1321. Squisitamente medioevale e legata al pensiero della Scolastica, che Dante aveva studiato a fondo, è l'idea dantesca di abbracciare l'intero scibile umano, il che spiega il fatto che nei suoi scritti si parli a più riprese di astronomia, geografia, botanica, medicina, chimica, e persino di fisiologia vegetale, come si coglie da un famoso verso, tutto pervaso dall'idea della centralità della radiazione solare nella vita dei vegetali:

*E perché meno ammiri la parola,
guarda il calor del sol che si fa vino,
giunto a l'ombr che de la vite cola.*

(Divina Commedia/Purgatorio/Canto XXV)

Nella Divina Commedia Dante ha come guida il poeta latino Publio Virgilio Marone, le cui doti di georgico sono a tutti note. Occorre tuttavia sgombrare il campo dall'idea che Dante sia stato un georgico e ciò in quanto dalle sue opere non emergono elementi tali da avvalorare tale ipotesi. Il rapporto fra Dante e l'agricoltura è stato indagato nel "Dante georgico", opera giovanile di Gastone Guerrieri di Mirafiori, pubblicata a Firenze nel 1898 (<https://www.georgofili.it/contenuti/dettaglio/8254>). Dall'opera emerge con chiarezza l'assenza in Dante di quell'interesse per le cose agrarie tipico dei georgici. Ciò nondimeno, secondo Guerrieri di Mirafiori, l'opera di Dante evidenzia:

1. una grande sensibilità al paesaggio rurale che lo accomuna al maestro Virgilio;
2. il diffuso utilizzo nella Divina Commedia di allegorie in cui sono chiamati in causa aspetti campestri;
3. l'attenzione agli eventi atmosferici (pioggia, neve, vento, ghiaccio, disgelo), variabili essenziali per l'agro-ecosistema;
4. l'attenzione al legame fra piante e ambiente, così espresso nel Convivio: *"Le piante, che sono prima animate, hanno amore a certo loco più manifestamente, secondo che la complessione richiede; e perciò vedremo certe piante lungo l'acque quasi sempre confarsi, e certe sopra i gioghi delle montagne, e certe nelle spiagge o a piè de' monti, le quali, se si trasmutano, o muoiono del tutto o vivono quasi triste, siccome cose disgiunte dal loro amico"*.

[Leggi l'intera nota di Luigi Mariani](#)